

Dmitry Smirnov

VIOLINO

Vincitore del secondo premio al Concorso Internazionale ARD, Dmitry Smirnov si è affermato come uno dei violinisti più originali della sua generazione, capace di districarsi «sempre in scioltezza e sempre con eleganza» anche nei passaggi di maggiore virtuosismo (Rivista Musica).

Nella stagione 2025/26 Dmitry ha debuttato con la Oslo Philharmonic Orchestra, la Stuttgarter Philharmoniker e la Stuttgarter Kammerorchester, ricoprendo inoltre il ruolo di primo violino di spalla nella tournée europea della Cappella Gabetta. Nel marzo 2026 ha presentato a Mosca la prima esecuzione mondiale del Concerto per violino, ritenuto perduto, del compositore russo Gavriil Popov, da lui stesso ricostruito dopo mesi di ricerche d'archivio e trascrizione. Nell'estate e nell'autunno 2026 è stato concertmaster in tournée con Il Giardino Armonico e, insieme al soprano Julia Lezhneva, ha diretto dal leggio una tournée del Kammerorchester Basel che lo ha portato a Stresa, Merano, Ascona e nella Frauenkirche di Dresda, seguita da concerti al Brugg Festival, al Festival Lucens Classique e al Festival Kartause Ittingen. Sono in programma il suo debutto con l'Orquestra Clásica de Espinho in Portogallo e con la Mozarteumorchester di Salisburgo sotto la direzione di Giovanni Antonini.

Come solista, Dmitry si è esibito con orchestre quali la Sinfonica della Radio Bavarese, la Deutsches Symphonie-Orchester di Berlino, Il Giardino Armonico, la Oslo Philharmonic Orchestra, la Stuttgarter Philharmoniker, la Stuttgarter Kammerorchester, le orchestre filarmoniche statali di Mosca e San Pietroburgo (Teatro Mariinsky), la Novaya Rossiya State Symphony Orchestra, i Moscow Virtuosi, il Kammerorchester Basel, il Sinfonieorchester Basel, il Sinfonieorchester di San Gallo, i Festival Strings Lucerne, la Camerata Bern, la Münchner Kammerorchester, l'Orchestre de Chambre de Lausanne, l'Argovia Philharmonic, l'Orchestra di Padova e del Veneto e l'Orchestre Royal de Chambre de Wallonie, sotto la direzione di direttori come Giovanni Antonini, Heinz Holliger, Philippe Herreweghe, Vladimir Spivakov, Gilbert Varga, Stanislav Kochanovsky, Philipp Chizhevsky, Delyana Lazarova e Aurel Dawidiuk.

I suoi impegni come solista e camerista lo hanno portato in sale quali la Carnegie Hall di New York, la Wigmore Hall di Londra, il Konzerthaus di Berlino, il Brucknerhaus di Linz, la Tchaikovsky Concert Hall di Mosca e la Nikkei Hall di Tokyo, oltre che in festival quali il Festival di Salisburgo, il Lucerne Festival, il Gstaad Menuhin Festival, LuganoMusica, l'Heidelberger Frühling, il Rheingau Musik Festival, il Davos Festival, il Grafenegg Festival, lo Stresa Festival, il Solsberg Festival, il Festival delle Muse Salentine, l'Inverno Musicale in Brasile, il Brugg Festival, il Festival Lucens Classique e il Festival Kartause Ittingen.

Dmitry è vincitore di numerosi concorsi internazionali, tra cui il primo premio al Concorso Oistrakh di Mosca (2006), al Concorso Tibor Varga (2015) e al Concours d'Interprétation Musicale di Losanna (2017), il secondo premio al Concorso Internazionale Yehudi Menuhin (2008) e al Concorso Internazionale ARD (2021), oltre al raggiungimento della semifinale al Concorso Regina Elisabetta (2024). Nel 2018 ha vinto ben tre premi al Concours international Long-Thibaud-Crespin, tra cui il Premio della Critica per la migliore interpretazione di un'opera contemporanea. Nel 2025 è stato inoltre membro della giuria del concorso «Piccolo Violino Magico».

Un elemento ricorrente nel lavoro di Dmitry è il legame tra interpretazione e ricerca: le opere vengono riscoperte, ricostruite o reinterpretate attorno a un concetto originale. Il suo album di debutto (First Hand Records, agosto 2021) riunisce opere per violino solo di Bach e Bartók insieme a una sonata del violinista svizzero Hansheinz Schneeberger, che Dmitry ha scoperto consultando l'archivio personale del compositore e inciso in prima assoluta. È seguito «L'Invitation au Voyage», dedicato ai concerti per violino di Lalo e a proprie trascrizioni di lieder di Musorgskij, registrato con il Kammerorchester Basel diretto da Heinz Holliger (Prospero Classical, giugno 2023). Nel 2025 è uscita la sua incisione del Concerto per violino di Haydn nell'ambito della serie Haydn2032, ancora con il Kammerorchester Basel sotto Giovanni Antonini (Alpha Classics/Outhere Music). Nel settembre 2026 ha pubblicato per Fuga Libera l'album «Stranger Sainton», costruito attorno a un violino Guarneri del Gesù

appartenuto al violinista Prosper Sainton, con opere di Paganini, Berlioz, Richard Strauss e Rossini, di nuovo con il Kammerorchester Basel, questa volta diretto da Victor Jacob. La rivista Online Merker ha scritto che con questa pubblicazione Dmitry Smirnov dimostra di essere uno dei violinisti più originali della sua generazione. Il 23 ottobre 2026 uscirà per FHR Records l'integrale delle sei sonate per violino solo di Eugène Ysaÿe, in cui ogni sonata è abbinata a un'opera del rispettivo dedicatario, tra cui Szigeti, Thibaud, Enescu e Kreisler, mentre sono in preparazione un album dedicato a Paganini con il liutista Luca Pianca e un'incisione dei doppi concerti di Vivaldi con Ilya Gringolts.

Musicista da camera molto richiesto, Dmitry si esibisce regolarmente accanto a Sol Gabetta, Ilya Gringolts e Aylen Pritchin, ricoprendo inoltre il ruolo di primo violino di spalla e solista per il progetto «Haydn Project 2032» di Giovanni Antonini. Nei recital è affiancato regolarmente dal pianista Sergei Redkin e dal liutista Luca Pianca, allievo di Nikolaus Harnoncourt.

Nato a San Pietroburgo in una famiglia di musicisti, Dmitry ha iniziato a studiare violino all'età di quattro anni, proseguendo la formazione presso il Conservatorio Rimsky-Korsakov. Ha poi studiato alla Haute École de Musique di Losanna nella classe di Pavel Vernikov e successivamente alla Musik-Akademie di Basilea con Rainer Schmidt. Nell'ambito della prassi barocca, Dmitry suona anche viola, violoncello e clavicembalo.

I suoi strumenti principali sono un violino di Philipp Bonhoeffer (2018) e un Vuillaume della Fondazione Maggini.